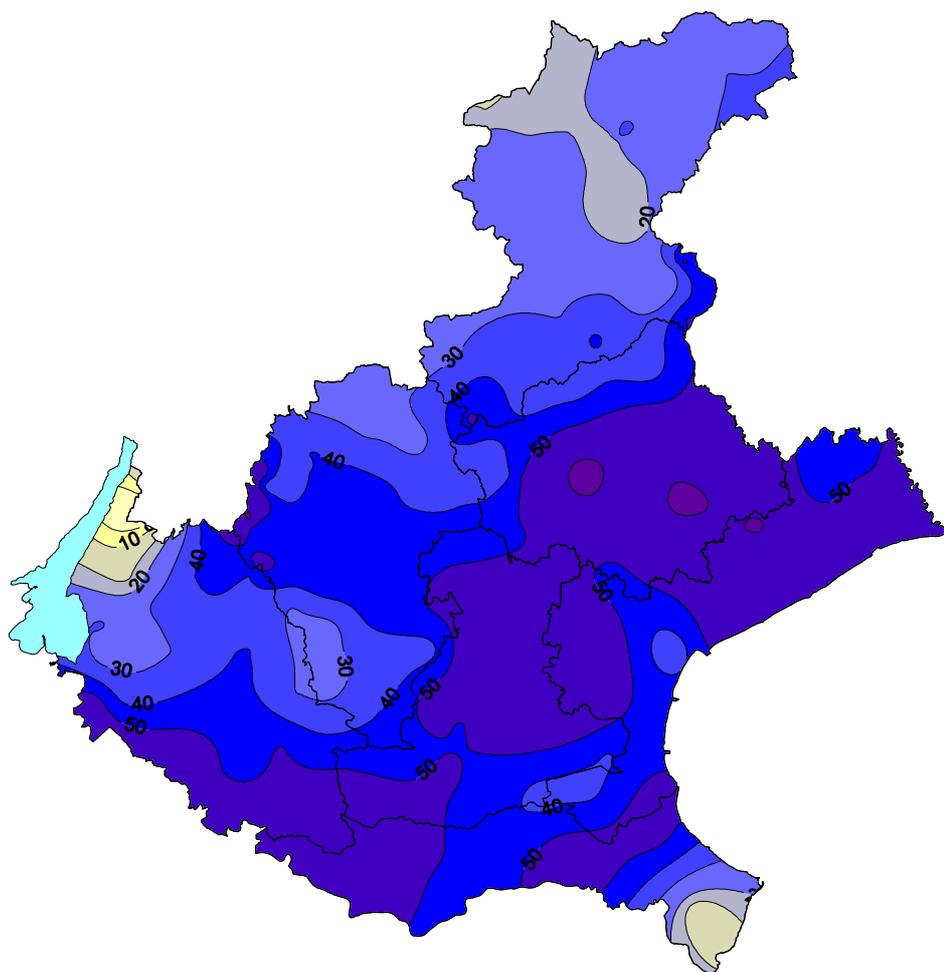
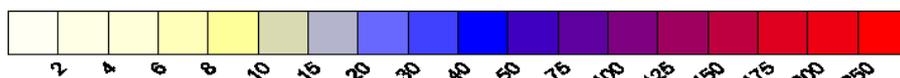


**Precipitazioni** Nei primi 15 giorni di ottobre, sul Veneto sono caduti mediamente **45 mm** di precipitazione. Le precipitazioni medie (1994-2017) dell'intero mese di ottobre sono stimate in 109 mm, per cui alla metà del mese risulta caduto il **41%** dell'apporto medio mensile. In particolare, su gran parte della pianura veneta sono caduti 30-60 mm, con apporti inferiori sul Delta del Po. Sulle zone montane, invece, si sono rilevati generalmente 20-50 mm sulle Prealpi (anche meno sull settore nord-occidentale) e 15-30 mm sulle Alpi. A livello di bacino idrografico, considerando sempre i valori storici dell'intero mese, è piovuto solo il 22% dell'apporto medio mensile sul bacino del Piave, il 32% sul Po e Adige, il 39% sul Brenta, il 63% sul Bacino Scolante e sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco ed il 70% sulla pianura tra Livenza e Piave e sul Sile. Le massime precipitazioni sono state registrate dalle stazioni di Volpago del Montello (TV) con 86 mm, Breda di Piave (TV) con 80 mm, Rifugio la Guardia (Recoaro Terme - VI) con 79 mm e Legnaro con 75 mm. Le precipitazioni più basse sono state misurate dalle stazioni di Porto Tolle (RO) con 10 mm, Caprino Veronese (VR) con 14 mm, Cortina d'Ampezzo (BL) e Soffranco (Longarone - BL) con 15 mm.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 ottobre 2018 (mm)



Le precipitazioni più basse sono state misurate dalle stazioni di Porto Tolle (RO) con 10 mm, Caprino Veronese (VR) con 14 mm, Cortina d'Ampezzo (BL) e Soffranco (Longarone - BL) con 15 mm.

Nei primi quindici giorni di ottobre sono state registrate precipitazioni significative nei giorni:

- 1: precipitazioni diffuse sull'intero territorio regionale. Cadono 30-50 mm sulla pianura centrale e centro meridionale, 20-40 mm su Prealpi vicentine occidentali e sul resto della pianura veneta, con l'esclusione del Delta del Po e del veronese dove gli apporti sono stati inferiori. Sulle Prealpi centrali ed orientali cadono 10-20 mm con apporti tendenzialmente anche inferiori sul settore alpino (max. 58 mm a Rifugio la Guardia - Recoaro Terme VI, 53 mm a Padova Orto Botanico e 50 mm a Rosolina RO ed a S. Anna - Chioggia VE);
- 2: modestissime precipitazioni sulla Pianura centrale;
- 6: piogge diffuse sull'intero territorio regionale. Sulla pianura apporti molto disomogenei, più consistenti (20-40 mm) sul settore nord-orientale e sul veronese sud-occidentale, mentre si osservano apporti di pochi mm sul basso Polesine e sul vicentino meridionale. Sulla Prealpi cadono 5-20 mm e sulle Alpi generalmente 10-20 mm, con valori massimi di 54 mm a Volpago del Montello TV, 50 mm a Sorgà VR e 48 mm a Lugugnana - Portogruaro VE;
- 7: modestissime precipitazioni su alcune aree della Pianura, sull'Alpago e sul Bellunese nord-orientale (max. 7 mm a Trebaseleghe PD);
- 8: precipitazioni molto localizzate, e di modesta entità, interessano le Prealpi vicentine e veronesi ed il territorio bellunese (max. 13 mm a Bosco Chiesanuova VR);
- 15: precipitazioni generalmente di modesta entità vengono osservate sulla pianura meridionale (max. 18 mm ad Adria RO).

**Riserve nivali** La prima quindicina di ottobre è stata mite con 1.2°C in più rispetto alla media: i giorni più freddi sono stati ad inizio mese (1-2 ottobre) quando la neve è ricomparsa temporaneamente fino a 1600-1800 m

anche sulle Prealpi. Successivamente le temperature sono state sempre sopra la media con il giorno 13 il più mite.

**Lago di Garda** Il livello del lago, stabile dall'inizio del mese, alla data del 15 ottobre si mantiene **inferiore alla media mensile** e si attesta tra il 25° ed il 50° percentile.

**Serbatoi** Nella prima metà del mese, complici la carenza di piogge e le esigenze di laminazione delle piene, il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave si è stabilizzato dopo un leggero calo nei primi giorni, risultando al 15 ottobre di circa **77 Mm<sup>3</sup>** (-6 Mm<sup>3</sup> circa rispetto alla fine di settembre) corrispondenti al **46% del volume massimo invasabile**, valore molto vicino al 25° percentile e poco sotto la media storica del periodo (-18%, pari a -17 Mm<sup>3</sup> circa). Questo volume, con riferimento agli ultimi anni, risulta pressoché uguale a quello presente a metà ottobre 2015 e 2016, mentre è superiore al 2017 (+18%, quasi +12 Mm<sup>3</sup>) ed inferiore al 2012, 2013 e 2014. Volume stabile e molto basso (ma coerente con le necessità di laminazione delle piene) sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori a metà ottobre di circa **9 Mm<sup>3</sup>** (solo -0.5 Mm<sup>3</sup> dalla fine di settembre), pari al **24% del volume invasabile**, nuovo minimo storico (di poco inferiore al 2017, precedente minimo) e decisamente sotto la media storica del periodo (-46%, ossia quasi -8 Mm<sup>3</sup>).

**Portate** **Portate piuttosto basse su quasi tutte le sezioni montane.** Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, evidenziano nella prima metà del mese portate in generale calo ovunque, con valori al giorno 15 ottobre bassi per il periodo (tra il 5° ed il 25° percentile, ad eccezione del Boite dove si pongono più vicini alla mediana) e alquanto inferiori alla media storica del periodo (all'incirca la metà!): -32%\-50% sulle due stazioni del Boite (Cancia e Podestagno), -56%\-52% sull'alto Piave (Ponte della Lasta e Padola), -58% sul Fiorentina, -64%\-57% sul Cordevole (Saviner e La Vizza-Livinallongo del Col di Lana). I contributi unitari al 15 ottobre variano tra gli 11 l/s\*km<sup>2</sup> del Cordevole ed i 24 l/s\*km<sup>2</sup> del Boite a Cancia. Situazione analoga per la portata media della prima quindicina di ottobre, con deflussi ancora tra il 5° ed il 25° percentile (ma più vicini alla mediana sul Boite) e ben inferiori alla media mensile storica: -20%\-35% sul Boite, -47%\-44% su alto Piave e Padola, -45% sul Fiorentina e -50% sulle due stazioni del Cordevole. I contributi unitari medi del periodo variano tra i 14 l/s\*km<sup>2</sup> del Cordevole e i 26 l/s\*km<sup>2</sup> del Boite. Deflussi in ulteriore leggero calo e parecchio inferiori alla norma anche sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, dove la portata si colloca tra il 5° ed il 25° percentile sia come valore del giorno 15 ottobre (con scarto -65% sulla media del periodo) sia come portata media della prima quindicina di ottobre (-59% sulla portata media mensile storica), con un contributo unitario di 12 l/s\*km<sup>2</sup> al 15 ottobre e di 13 l/s\*km<sup>2</sup> come valore medio della quindicina. Per una volta situazione idrologica piuttosto omogenea per le due stazioni di riferimento sull'alto Bacchiglione (Astico a Pedescala e Posina a Stancari): i dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, evidenziano portate assai basse sia come valori del giorno 15 ottobre (vicini al 25° percentile, -85% rispetto alla media del periodo su ambedue le stazioni) sia come portata media della prima quindicina di ottobre (tra il 5° ed il 25° percentile, con scarto di -85% e -82% rispetto alla media mensile storica, ossia la portata media della quindicina è risultata essere neanche 1/5 della portata media mensile storica). Il contributo unitario al 15 ottobre è pari a circa 5.5 l/s\*km<sup>2</sup> su ambedue le stazioni, mentre il contributo unitario medio della quindicina risulta rispettivamente di 5.3 e 6.5 l/s\*km<sup>2</sup>. Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate del giorno 15 ottobre rappresentano deflussi di durata 230-270 giorni sulle sezioni montane del Piave (180-200 sul Boite); in ambito prealpino sono circa 320 giorni sul Sonna e 290-305 su Astico e Posina. Alla data del 15 ottobre le portate dei maggiori fiumi veneti, in sensibile calo dalla seconda decade di settembre ad eccezione del fiume Po (interessato da una lieve intumescenza dovuta alle precipitazioni registrate in Piemonte), si mantengono **nettamente inferiori a quelle medie su tutti i principali fiumi**. Con riferimento al valore medio mensile delle serie storiche di maggior durata, la portata media dei primi 15 giorni del mese risulta compresa tra il 5° ed il 25° percentile sul Brenta a Barziza, sul Bacchiglione a Montegalda e sul Po a Pontelagoscuro, mentre **sull'Adige a Boara Pisani è inferiore al 5° percentile** risultando al momento superiore solamente alla media mensile dell'ottobre 1949. I deflussi medi al 15 ottobre sono risultati, di conseguenza, ovunque inferiori alla media mensile storica: Brenta a Barziza -64%, Adige a Boara Pisani -47%, Bacchiglione a Montegalda -48% e Po a Pontelagoscuro -54%.